

» narj, mentre io scrivo per una cometa, che si vede nel Febbrajo
 » di quest' anno 1744. —; benchè molti per nostro avviso avendo no-
 » tate le infauste conseguenze anche di quest' ultima, faranno d' o-
 » pinione, potere star benissimo d' accordo e periodo regolato, e or-
 » dinario avviso di guai non piccoli. Non siamo già altrettanto d' ac-
 » cordo con chiunque si ride, o diffimula gli effetti funesti delle cen-
 » sure Pontificie. Perciocchè di queste assai terribili gli abbi-
 » am notati per l' addietro, anche nella vita mortale di molti, che parti-
 » ron da essa legati in terra dalla suprema Autorità, e si trovarono
 » infallibilmente legati anche altrove. Del resto anche l' *imperio tem-
 » porale* così angusto, come lo vuole il Sig. *Muratori*, non fu poi
 » talmente ristaurato, e assodato da Martino, che niente rimanesse
 » a fare a' Successori. Oprò egli molto, ma non tutto potè ottenere.
 » Bologna, una delle principali Città della Chiesa, la lasciò ribelle
 » col Legato rifugiato in Cento. La rappattumò per breve tempo
 » Eugenio IV. succeduto a Martino l' anno 1431. e l' anno 1434. la
 » troviamo di bel nuovo in rivolta. Cessarono in lei le intestine dis-
 » cordie l' anno 1438. perchè restò invasa dal Piccinino d' ordine del
 » Duca di Milano, e trasse seco nella ribellione dalla Chiesa Imo-
 » la, e Forlì. Niccolò V. amatissimo da' Bolognesi, di cui era stato
 » Vescovo, ridusse veramente all' ubbidienza quella Città. E di que-
 » sto Pontefice favellando il nostro Annalista fa vedere, che non c'
 » ingannammo in chiamar lode apparente quella di Martino V. Non
 » cercò, egli dice — la dubbiosa gloria de' Papi, che profusero tanti
 » tesori in guerre, ma bensì procurando di mantenere i suoi popoli
 » in pace, e di far loro godere quelle rugiade, che Dio gli avea
 » mandate in congiuntura del Giubileo --. Questi gerghi visti anche
 » in altre occasioni, in buon Toscano formano il parlare furbesco,
 » e il Trasteverino, secondo Meo Patacca. Che relazione ha la ru-
 » giada alle oblazioni de' Fedeli! Oltre di che è egli male informa-
 » to, se crede colar tesori in mano del Papa l' anno del Giubileo.
 » Ma non perdiamo il filo con digressioni.

» Torna bene, che si rammenti una delle principali imprese di
 » Martino per istabilire, e assodar l' *imperio temporale* della S. Sede.
 » Dice il Sig. *Muratori*, che morti l' anno 1430. i due fratelli Carlo,
 » e Malatesta, fu divisa la Signoria de' Malatesti fra tre figli illegiti-
 » timi di Pandolfo altro fratello, cioè Roberto, Sigismondo, e Ma-
 » latesta Novello; e che il Pontefice profitto della loro discordia
 » con mandar sue genti d' arme; onde riebbe Borgo S. Sepolcro,
 » Ofimo, Cervia, Fano, la Pergola, e Sinigaglia. Questa impresa,
 » e quella dell' Aquila, quando sconfitto e ucciso Braccio, il Ponte-
 » fice